



Villanova di Bagnacavallo (Ravenna)
“Bioregione Valle del Lamone”

Ecomuseo dell'utilizzo delle vegetazioni spontanee delle zone umide emiliano-romagnole e del legno nostrano

INCASTRI - INTRECCI - TRAME -
TESSITURE - TORSIONI - FILATURE

L'EcoMuseo della Civiltà Palustre è una realtà museale con un progetto dinamico con indirizzo didattico, che recupera la cultura legata alla propria realtà territoriale. Il riferimento è al territorio di appartenenza, la Bassa Romagna con le sue zone umide e al paese di Villanova di Bagnacavallo, definibile “la capitale dell'utilizzo dell'erba di valle”. In origine, questo paese si chiamava “Villanova delle Capanne” e sorgeva nelle praterie allagate di Bagno Cavallo. Dopo l'anno Mille questi territori, irrorati da “flumisellum” che disperdevano le loro acque nell'entroterra retro dunale della Bassa Romagna, in seguito beneficiati dal limo del Lamone, l'attuale corso d'acqua, offrivano vegetazioni spontanee pregiate, che i primi abitanti di Villanova hanno utilizzato per costruirsi le capanne. All'incirca nel tredicesimo secolo si fa risalire l'intreccio



UN MUSEO AL MESE

Ecomuseo della Civiltà Palustre



dei giunchi per costruire un antico colino per uso domestico utilizzato per trasportare il pescato chiamato “sporta del pesce”, quando le prime forme di sussistenza, in questi territori, erano naturalmente caccia e pesca. In seguito il paese ha sviluppato un'attività fiorentemente legata all'uso di cinque erbe primarie. Le abitazioni, disposte in borgate che si stendono a pettine verso l'argine del fiume

Lamone, erano laboratori, non solo dimore, dove una popolazione laboriosa e geniale ha svolto per lungo tempo un'attività di tipo artigianale, che l'ha resa nota anche oltre confine. Stuoie di diverse misure e qualità, graticci, legacci, funicella, impagliatura delle sedie, scope di

vario tipo, gilets, sporte, ciabatte, pantofole, cappelli, uscivano dalle mani capaci e svelte delle nostre artigiane che intrecciavano abilmente le erbe palustri, arricchendo ogni manufatto con trame diverse dettate dalla creatività individuale che lasciava sempre spazio a nuove variazioni.

Queste arti manuali, legate alla storia e all'ambiente del proprio paese, rivivono grazie all'opera di recupero e alle attività didattiche dell'Ecomuseo della Civiltà Palustre.

La raccolta, unica al mondo, recupera reperti che evidenziano il rapporto dell'uomo col mondo della valle, con particolare attenzione ai manufatti realizzati con tecniche medievali e ottocentesche, ottenuti da vegetazioni spontanee reperibili negli ambienti vallivi ravennati, ferraresi e bolognesi. La specificità delle trame e degli intrecci che arricchiscono la cesteria fine, le primitive tessiture di foglie, tuttora realizzate sui rudi-



mentali telai verticali, le torsioni e le filature eseguite con la sola manipolazione, gli incastri e le semplici sculture che caratterizzano i manufatti di legno nostrano, qualificano la vastissima gamma di oggetti di uso comune facenti parte della produzione tipica locale. La difficile opera di ricerca e recupero portata avanti dall'EcoMuseo, permette oggi di poter fruire di un parco di 2300 reperti, originali e ricostruzioni, utensili e documenti che compongono una raccolta di grande interesse nel settore etnobotanico e della cultura materiale. Il "progetto dinamico" consiste nelle attività del "Cantiere aperto", un laboratorio tenuto in vita dagli ultimi artigiani che detengono, inalterato, il bagaglio tecnico delle arti manuali dell'utilizzo dell'erba di valle e del legno nostrano. Queste persone, alcune molto anziane, prestano la loro opera volontaria dal 1985 con assiduità, sia per i laboratori didattici rivolti al mondo della scuola sia a quello del turismo sempre più interessato a riscoprire i valori legati al territorio e a ricercare l'autenticità degli usi legati all'economia della vita rurale. Importantissimo l'Etnoparco Villanova delle capanne, in fase di realizzazione, ma già visitato e molto apprezzato, nel quale sono ricostruite fedelmente, le



meravigliose capanne tipiche della Bassa Romagna, un'arte oramai estinta, vero orgoglio dei maestri capannai locali. Attualmente sono in atto corsi per l'apprendimento delle tecniche di tamponamento delle costruzioni rurali in canna palustre, pregiatissima arte dei maestri capannai locali. In questo momento i corsi sono frequentati da interessati che vogliono costruirsi una struttura leggera in giardino, ma in particolare da ingegneri e architetti che si occupano di bioarchitettura. Gli itinerari che collegano il museo con

le varie realtà del territorio: itinerari del fiume, della valle, del bosco pinetale e delle case coloniche del prodotto tipico, così come le manifestazioni turistiche propongono una didattica rivolta alla scuola, alla famiglia e ad un turismo consapevole.

Le principali manifestazioni turistiche sono:

"La soffitta in piazza" prima domenica di Marzo, Aprile, Maggio
"Sagra Civiltà delle Erbe Palustri" secondo week-end di Settembre
Entrambe le manifestazioni sono la celebrazione, per eccellenza, delle arti manuali e delle tradizioni della Romagna autentica, quella non offuscata dai falsi folklori.

Aperture:

Martedì e sabato ore 9-12.

Ogni prima domenica del mese.

orario estivo ore 16 - 19.

orario invernale ore 15 - 18.

Chiusura Agosto

Visite guidate, escursioni, corsi, progetti didattici e laboratori: su prenotazione

Recapiti:

MariaRosa Bagnari

tel.e fax. 0545 47122

Sito: <http://www.racine.ra.it/erbepalustri>

E-mail: barangani@racine.ra.it

Buono come the.

Gustoso

Preparato al gusto di cedro, sano e ottimo the dalle proprietà benefiche, ideale anche come marmellata.

Nutriente

Valori nutrizionali medi per 100g di prodotto.
Valore energetico 291 Kcal/1266 KJ
Proteine 0,56 g
Carboidrati 71,41 g
Grassi 0,38 g
Prodotto naturale: NO CONSERVANTI. NO COLORANTI

Provalo subito!

tel. 010 5954196 e-mail: info@novafruit.it

nova  fruit
ITALIA
www.novafruit.it

In tutte le
farmacie!

Ottimo come marmellata.

